

La Repubblica 5 Agosto 2014

Il superpentito contro Cesaro "Era in contatto con i clan"

NAPOLI. Il pentito Antonio Iovine apre il capitolo sui politici di Gomorra. Interrogato il 28 luglio, fa due nomi: quello di Luigi Cesaro, deputato di Forza Italia, ex presidente della Provincia di Napoli, per il quale il 23 aprile scorso i giudici hanno chiesto l'autorizzazione all'arresto con l'accusa di concorso esterno in associazione camorristica; e quello dell'ex sottosegretario all'Economia Nicola Cosentino, dal 3 aprile in carcere. Entrambi erano ritenuti «avvicinabili» dal clan dei Casalesi. Racconta Iovine che il superboss Michele Zagaria «si assunse l'impegno di avvicinare Cesaro» per poi informare l'organizzazione sull'affare riguardante i lavori nell'area ex Texas Instruments di Aversa. Secondo Iovine, anche un altro esponente di primo piano del clan, Corrado De Luca, «aveva la concreta possibilità di avvicinare Cesaro e assumere dunque le informazioni necessarie». Quindi Iovine ricorre a «un esempio chiarificatore: lo stesso avrei fatto io se qualcuno mi avesse chiesto di avvicinare Nicola Cosentino. In quel caso, al mio interlocutore, avrei immediatamente risposto che avremmo potuto facilmente rivolgerci al fratello, Giovanni Cosentino». Il verbale è stato depositato agli atti dell'inchiesta su Cesaro condotta dai carabinieri di Caserta e coordinata dai pm Antonello Ardituro, Marco Del Gaudio, Cesare Sirignano e Giovanni Conzo con il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e il procuratore Giovanni Colangelo. Sono in tutto dieci i pentiti che accusano Cesaro. Il deputato nega tutte le accuse e chiede alla Camera di autorizzare subito il suo arresto.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS